

# AIRBNB

Il lancio di Airbnb risale ad ottobre 2007 e l'impressione di molti è che si è aspettato troppo per regolare un fenomeno che ha conquistato da subito molta clientela

# 800

L'evasione della sola imposta di soggiorno, in mln

IL CASO

# Rilancio dei piccoli borghi la retromarcia del governo

## Il Pnrr prevede un miliardo di fondi per combattere lo spopolamento. Ma gran parte dei progetti, dagli asili ai servizi sanitari, rischia di essere cancellata

Rosaria Amato

La pandemia ci ha fatto scoprire la bellezza dei piccoli borghi. Nel 2020, alla fine del primo lockdown, c'è stata la corsa agli affitti di case grandi, immerse nella natura o molto spesso collocate nei piccoli centri. Un'esperienza di cui molti italiani hanno fatto tesoro e che forse ha ispirato l'investimento del Pnrr che è stato proprio chiamato "Attrattività dei borghi", finanziato con 1 miliardo di euro. Ancor più importanti sono i progetti diffusi in tutte le misure del Pnrr, dall'edilizia scolastica alla sanità al dissesto idrogeologico, e che puntano a rafforzare i piccoli centri e a renderli più vivibili, combattendo lo spopolamento. Un obiettivo che almeno apparentemente il governo Meloni continua a perseguire: il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha appena annunciato la presentazione di un provvedimento che si chiamerà "Lavora nel mondo e vivi in Italia", diretto a facilitare l'arrivo e la permanenza nei piccoli centri dei nomadi digitali.

Nello stesso tempo, però, sul Pnrr si prospetta una preoccupante marcia indietro su buona parte dei progetti che interessano i piccoli Comuni.

In più riprese il ministro dei Rapporti con la Ue e il Pnrr Raffaele Fitto ha stigmatizzato la "polverizzazione" dei progetti, lasciando sottintendere che sarebbe meglio ridurre la mole, soprattutto per quanto riguarda quelli di modesta entità, che interessano i piccoli centri. E anche lo smart working, che avrebbe dovuto essere tra i motori di ripopolamento del Mezzogiorno e delle aree interne, arranca: il governo ha chiuso alle proroghe del diritto al lavoro agile per i genitori di under 14 e sta temporeggiando per i fragili. Ma soprattutto da un lato la Pubblica Amministrazione lo sta rendendo una modalità sempre più marginale, mentre poche aziende lo stanno davvero adottando con convinzione.

Posizioni che scoraggiano associazioni come South Working, nata dall'impulso di giovani meridionali che, durante la pandemia, erano "tornati a casa". «Mi sembra che si sia persa quell'iniziativa che tendeva a coinvolgere la società civile, attraverso una rete amplissima di realtà, per ripensare insieme i borghi, andando oltre un turismo idealizzato, come può essere quello dei nomadi digitali - rileva Mario Mirabile, cofondatore di South Working insieme

a Elena Militello - Il Comitato di coordinamento borghi non viene più convocato da tempo».

Il progetto "Attrattività dei borghi" viene indicato dalla terza relazione sul Pnrr, presentata dal ministro Fitto, tra quelli a rischio, sotto il profilo di "eventi e circostanze oggettive" (bandi non attrattivi, squilibrio tra offerta e domanda e impreparazione del tessuto) e delle difficoltà normative e amministrative. Soprattutto, vengono indicati di difficile attuazione, destinati a cadere sotto la tagliola, progetti come la realizzazione di asili nido, servizi sanitari di prossimità per le aree interne, potenziamento delle reti ferroviarie nel Mezzogiorno, investimenti in infrastrutture idriche, protezione dal dissesto idrogeologico. Si oppone con forza la presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori), Federica Brancaccio: «Le piccole opere sono importanti quanto le grandi, e sono anche più veloci da realizzare. E sono fondamentali per la coesione territoriale».

La pensa così anche Rosanna Mazza, sindaco di Roseto Capo Spulico (Cosenza) e presidente dell'associazione Borghi autentici d'Italia: «L'attenzione verso i centri piccoli è sta-

ta tradita. I borghi sono visti come luoghi di vacanza, non nella dimensione della quotidianità. Non c'è nessuno strumento che possa aiutare i piccoli Comuni ad affrontare le limitazioni che viviamo e a combattere lo spopolamento. Il Covid non ha insegnato niente, si continua a puntare sui grandi centri». «Vanno garantiti i servizi essenziali. Non basta puntare sui nomadi digitali, che vivono in una torre d'avorio e si spostano continuamente - conclude Mirabile. - Andrebbero invece valorizzati i progetti che nascono a livelli locale e che portano beneficio alle piccole comunità, che non possono vivere solo di turismo mordi e fuggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA


I NUMERI

QUANTI SONO  
E COSA PREVEDE IL PNRR

1

L'investimento  
(in mld €)  
previsto nel Pnrr

300

I borghi d'Italia  
sono poco  
più di 300



REDA&CO/REDARCO/UNIVERSAL IMAGES GROUP V

ALFIO GIANNOTTI/REDA&CO/UNIVERSAL IMAGES GROUP/GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509